



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Anno LVIII - N. 6

IMOLA
5 febbraio 1955

Una copia L. 20

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

IL P. S. I.

chiama tutti i democratici alla difesa degli ideali della Resistenza

La Direzione del Partito, al termine dei suoi lavori dei giorni scorsi, ha approvato la relazione al Congresso (che è stata integralmente pubblicata nell'Avanti! di domenica). La Direzione ha inoltre approvato i seguenti documenti:

La Direzione ha esaminato la situazione politica caratterizzata dai più recenti avvenimenti, che rivelano il tentativo di creare un fronte antipopolare e antidemocratico da parte delle forze reazionarie del quadripartito e con l'aperta collusione della destra democristiana con i fascisti repubblicani.

Questa situazione è il logico sbocco della politica di discriminazione e di persecuzioni contro le organizzazioni democratiche e popolari, di cui si è reso responsabile il Governo, e della sfacciata offensiva della minoranza reazionaria della Democrazia cristiana che sta imponendo le sue tesi e praticamente impossessandosi della politica del partito, nonostante i deliberati contrari del Congresso di Napoli.

Di fronte a questo processo involutivo, già nello stesso schieramento di maggioranza si manifestano perplessità e opposizioni, dalle quali tuttavia non scaturisce ancora una concreta azione per arrestare tale degenerazione.

Il PSI rinnova l'impegno di difendere con le sue forze le conquiste democratiche e gli ideali della Resistenza e richiama tutti i democratici e tutti gli antifascisti alla urgenza di prendere posizione contro il precipitare di una situazione, già oggi intollerabile, sulla quale grava la minaccia di avventure fasciste.

Le elezioni regionali siciliane

La Direzione del PSI ha iniziato l'esame del problema delle elezioni dell'Assemblea regionale siciliana per le quali è ritenuta probabile la data del cinque giugno.

La Direzione dà tutto il suo appoggio all'iniziativa intesa a migliorare l'attuale legge elettorale siciliana in senso più schiettamente proporzionalista e sottolinea con viva soddisfazione il fatto che sia stato sventato il tentativo agrario e reazionario di imporre alla Sicilia una legge elettorale truffa.

La Direzione assicura i socialisti siciliani, i quali già preparano l'intervento del Partito nella campagna elettorale, del fraterno appoggio di tutto il Partito in una lotta di interesse nazionale e che acquista nell'isola una importanza capitale in connessione con le lotte per la difesa dell'autonomia, salvaguardia degli interessi e della libertà della Sicilia, per la riforma agraria, per impedire l'alienazione, tentata dai monopoli internazionali, delle risorse petrolifere dell'isola.

Per il decennale del voto alle donne

Il 30 gennaio 1945, nel corso stesso della lotta di Liberazione, alla quale le donne italiane hanno dato un luminoso contributo di eroismo e di sacrificio, le masse femminili conquistarono il diritto di voto.

Nel ricordare tale data, tappa fondamentale dello sviluppo democratico del Paese, il Partito socialista che, fin dal suo sorgere, ha, della emancipazione femminile, fatto un punto fermo della propria dottrina e della propria azione politica, si rivolge alle elettrici italiane.

LA VITALITÀ DEL PARTITO CONFERMATA DA NUOVI SUCCESSI

Con 101 nuovi iscritti si è superato l'obiettivo del reclutamento al 31 Gennaio. - Il 97,80% dei compagni tesserati

Graduatoria delle Sezioni

Pieve Sant'Andrea	117 %	con 22 nuovi iscritti
Casola Canina	116 %	» 2 » »
Dozza Imolese	115 %	» 9 » »
San Prospero	114 %	» 2 » »
Pirastello	113 %	» 1 » »
Goccianello	105 %	» 1 » »
Pontesanto	103 %	» 4 » »
Sasso Morelli	102 %	» 13 » »
Montecatone Osp.	100 %	
Mordano	100 %	» 3 » »
Sesto Imolese	98 %	» 11 » »
Bruno Buozzi	98 %	» 9 » »
Romeo Galli	98 %	» 3 » »
Giardino	98 %	» 4 » »
Toscanella	97 %	» 8 » »
Bubano	97 %	» 2 » »
Ponticelli	96 %	» 3 » »
Andrea Costa	95 %	» 2 » »
Spazzate Sassatelli	93 %	» 2 » »
Zello	88 %	
Luigi Sassi	88 %	
Giacomo Matteotti	83 %	
Totale Unione	97,80 %	» 101 » »

Questi sono i risultati che coronano il lavoro

e l'attività svolta dai socialisti Imolesi nel corso di queste ultime settimane.

Risultati che non sono, né debbono essere considerati la meta raggiunta, ma una base di partenza per la conquista di sempre maggiori successi.

Il superamento dell'obiettivo che i socialisti Imolesi si erano posti all'inizio della campagna di Tesseramento e Reclutamento, di 100 reclutati al 31 Gennaio, è la riprova della crescente fiducia delle masse popolari nei confronti del nostro Partito e delle possibilità di conquistare nuovi lavoratori, se ogni istanza di Partito, dal Nucleo Territoriale al N. A. S., alle Sezioni, sapranno allargare il dibattito e continuare nell'azione di chiarificazione attorno ai temi fondamentali di lavoro e di lotta di tutto il popolo.

Importante pure è l'aver raggiunto al 31 Gennaio il 97,80 % dei compagni tesserati, dopo appena un mese e mezzo di attività, contrariamente agli anni precedenti durante i quali l'azione di riteggeramento teneva impegnato il Partito dal mese di Novembre al mese di Marzo e ancor più completo sarebbe se i dati pubblicati fossero in riferimento alle effettive tessere fatte da ogni singola Sezione e non alle tessere prenotate presso la Segreteria dell'Unione, che sono quelle

conteggiate nella graduatoria, in quanto le Sezioni che risultano arretrate assicurano di aver già pressoché ultimato il tesseramento, ma di non aver avuto modo di far recapitare le schede per la prenotazione.

Noi non abbiamo motivo di dubitare delle assicurazioni avanzate da queste Sezioni, ma come nei precedenti numeri le nostre graduatorie sono in riferimento alle tessere prenotate.

Questi risultati uniti allo sviluppo organizzativo, al perfezionamento dell'organizzazione periferica, alla istituzione dei capi gruppo che era alla base della stessa campagna del tesseramento, sono la documentazione dei lunghi passi in avanti che sul terreno operativo il Partito ha fatto in ogni sua istanza.

E' fuori di dubbio che non tutto è stato perfetto e che nel lavoro si sono riscontrate difficoltà e vi sono state lacune e manchevolezze, cose queste rilevate nelle riunioni al centro e alla base, che vanno affrontate e superate per migliorare sempre più in avvenire la nostra attività e conseguire sempre nuovi e migliori risultati. Dal lavoro svolto e dai positivi risultati raggiunti va dato merito in primo luogo ai compagni del Comitato Comunale, ai compagni attivisti delle singole sezioni, con particolare riferimento a quelli delle Sezioni di Pieve S. Andrea, Buozzi, Galli, Sasso Morelli, Sesto Imolese, Casola Canina, Dozza, Toscanella, San Prospero, Mordano, all'intera base, che con spirito di dedizione hanno dato la loro costante e disinteressata attività.

Un saluto caloroso e fraterno rivolgiamo ai 101 nuovi compagni — operai, contadini, intellettuali, operatori economici — che con la loro adesione al Partito hanno dato la miglior risposta alle forze reazionarie del nostro Paese che vorrebbero piegare il popolo con le discriminazioni e gli illegalismi.

Avanti compagni, nuovi iscritti e vecchi militanti, un grande risultato abbiamo raggiunto, ma altro lavoro ci attende: all'esterno la lotta per il rinnovo dei contratti agrari e per Democratiche Mutue Contadine, unitamente alla lotta per la Libertà la Democrazia e la Pace, sono problemi ai quali il Partito dovrà dedicare tutto se stesso, all'interno la Campagna Congressuale che avrà inizio tra poco, dovrà servire per far avanzare ulteriormente il Partito sul terreno politico e organizzativo.

Avanti compagni, l'altro obiettivo che noi ci siamo posti e che non può essere deluso è di arrivare al Congresso Provinciale con 105 % dei compagni tesserati rispetto al 1954. Portiamo nuove decine di lavoratori, uomini donne giovani al Partito questo è l'impegno assunto che daremo e sapremo portare a compimento, questo d'altra parte è il modo migliore per documentare coi fatti che il popolo italiano e per quel che ci riguarda i cittadini imolesi sono decisi a non piegare, ma ad avanzare sul terreno della libertà del progresso e del socialismo.

AUGURI

al Segretario dell'Unione Socialista Imolese
degente in Ospedale

Mentre andiamo in macchina apprendiamo la triste notizia che il compagno Alfredo Giovannardi, Segretario dell'Unione Socialista Imolese, è stato ricoverato con urgenza in Ospedale.

I Socialisti tutti e la Redazione de «La Lotta» esprimono i migliori auguri allo stimato dirigente, perché possa ritornare fra breve al posto di lavoro, per continuare ad esplicare la sua instancabile attività, per la grande causa del Socialismo.

Mario Berlinguer

I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

DOMENICA 6 FEBBRAIO

Nelle elezioni per gli amministratori della Cassa Mutua Comunale

L'unità dei Coltivatori Diretti condannerà i brogli "Bonomiani"

Nel corso della grande campagna elettorale per il Consiglio direttivo delle Casse Mutue Comunali dei coltivatori diretti, la posizione della organizzazione « Bonomi » appare sempre più contrastante con gli interessi della categoria e non mancherà di ripercuotersi poi negativamente sulla intera economia del comune. La democrazia non è certamente materia acquistata da parte di Bonomi e tanto meno dai dirigenti della locale sezione della federazione Coltivatori Diretti, comunemente chiamata « Bonomiana », perché ogni giorno diviene sempre più manifesto il loro spirito anticontadino, prova ne è il metodo illecito con cui stanno portando in avanti l'attuale campagna per l'elezione dei Consigli delle Casse Mutue Comunali.

Si cerca in ogni modo di rendere difficoltoso il funzionamento democratico degli organi costituiti in funzione all'esecuzione della legge.

Infatti quando la Commissione Comunale nominata per la revisione degli elenchi nominativi degli aventi diritto al voto si è riunita per procedere ad assolvere il proprio compito, il rappresentante della Bonomi, Sig. Gavelli, in concomitanza con il rappresentante della Associazione Agrari, ha cercato di sabotare il regolare compimento dell'opera che la medesima commissione era chiamata ad effettuare.

Essi non volevano riconoscere, ad esempio, l'inclusione fra gli aventi diritto all'assistenza, di quei coltivatori diretti che non erano stati inseriti negli elenchi trasmessi dall'Ufficio Contributi Unificati di Bologna, ma nel contempo non erano concordi di escludere coloro che pur non essendo Coltivatori Diretti, erano stati ugualmente inclusi negli elenchi suddetti. E' ovvio che questi signori non potevano trovarsi in contrasto con la notifica dell'Ufficio Contributi Unificati in quanto tale ufficio ha agito in funzione delle organizzazioni da essi rappresentate e non negli interessi di tutti i Coltivatori Diretti.

E con questo spirito, solo nel nostro comune, l'Ufficio Contributi Unificati aveva escluso dagli elenchi oltre 250 Coltivatori Diretti aventi diritto al voto.

Quando poi il Comune, ha provveduto a fare un accertamento diretto, tramite i Vigili Urbani, non è mancato l'intervento da parte di organi molto bene individuabili, i quali si sono prestati ad inviare i propri galoppini nelle campagne a diffamare l'operato dei Vigili, asserendo che agivano per sottrarre il voto a coloro che per Legge ne hanno diritto.

Il broglio e l'arbitrio evidentemente è la via su cui si sono incamminati i dirigenti Bonomiani e, con loro, tutto lo schieramento clericale e democratico cristiano. Ormai non possono più sostenere democraticamente né un programma politico, né un principio morale, in quanto la loro propaganda non ha mai corrisposto ai fatti e dove essi hanno amministrato si è molto spesso rilevato una insana destinazione del denaro, vedi Federconsorzi, Associazione Nazionale Bieticoltori e tutti gli Enti di interesse agrario che essi monopolizzano.

E' quindi spiegabilissima la ragione per cui

i dirigenti della Bonomi respingono le proposte democratiche del « Comitato Cittadino per l'Assistenza Mutualistica ai Coltivatori Diretti », di formare una lista unica rappresentata da uomini onesti, indipendentemente alle loro concezioni politiche o all'organizzazione cui essi appartengono, per assicurare che la Cassa Mutua Comunale sia la reale espressione di tutta la categoria e non di una sola parte dei Coltivatori del nostro Comune.

Ma a queste proposte i dirigenti della Bonomi rispondono di non poterle accettare, perché hanno ordine dall'alto di non concordare sulla formazione di liste di siffatta specie.

L'espressione di questi signori denota ancora una volta quale sia il loro reale disinteresse per i coltivatori diretti. Infatti, a loro dire, accettano supinamente l'indirizzo che gli vien dato dall'alto trascurando quella che è la volontà chiaramente espressa dalla categoria: di essere cioè unita per salvaguardare e difendere i propri interessi.

La grossolana truffa che i Bonomiani cercano di attuare ai danni dei coltivatori diretti, per fare della Cassa Mutua Comunale una istituzione politica e non un ente di tutela per la migliore assistenza della categoria, sarà certamente condannata dagli onesti coltivatori diretti che si battono, perché la legge sia applicata con spirito onesto e democratico. E. M.

In assemblea votato un ordine del giorno

I Pensionati lotteranno uniti per migliori condizioni di vita

Domenica 29 u. s., ha avuto luogo nella Casa del Popolo una imponente assemblea di pensionati che hanno seguito con molta attenzione l'importante relazione svolta dal Segretario Provinciale G. Tombarelli.

Dopo l'ampia trattazione dell'oratore che ha messo in chiaro le ragioni per cui ancora i problemi così fortemente sentiti della categoria siano rimasti insoluti, veniva votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I pensionati di tutte le categorie del Comune di Imola, riuniti in Assemblea Generale nel salone della Casa del Popolo d'Imola il giorno 29 Gennaio, sentita l'ampia relazione del Segretario Provinciale G. Tombarelli, hanno votato alla unanimità il seguente ordine del giorno da inviarsi al Presidente della Camera e del Senato:

« I pensionati di tutte le categorie del Comune d'Imola si impegnano di lottare sempre più compatti, con l'appoggio incondizionato della C.G.I.L. e

Grandi manifestazioni nazionali per la Riforma dei Patti Agrari

A Bologna parlerà il comp. On. F. Santi

Quando otto anni fa l'allora Ministro dell'Agricoltura Segni provocò un incontro tra le organizzazioni contadine e dei proprietari terrieri, in seguito alle grandiose lotte sviluppate in tutto il Paese, i contadini accolsero l'invito con entusiasmo, e in quell'incontro uscì la cosiddetta « tregua mezzadrile » con l'impegno di concordare un patto di mezzadria entro il 31 Maggio dello stesso anno (1948). Si arrivò al 1950 e il progetto dell'On. Segni venne approvato alla Camera dei Deputati a grande maggioranza, rimanendo poi insabbiato al Senato fino allo scioglimento della Camera.

I contadini ebbero così questa prima sorpresa di vedere sfumare la loro speranza, cioè di avere finalmente un contratto di lavoro che regolasse i loro rapporti col proprietario.

Dopo la grande vittoria popolare del 7 Giugno 1953, si vide il movimento contadino mobilitato di nuovo per porre ancora questa loro rivendicazione, mentre in tutto il paese questa mobilitazione aumentava, alla Camera si creava una intesa fra i Partiti Comunista, Socialista, Socialdemocratico e Repubblicano, per ripresentare il Progetto Segni, divenuto oggi con lo stesso contenuto Progetto Sampietro, questo accordo però non fu ben visto dai rappresentanti dei grandi proprietari terrieri che siedono in Parlamento. Infatti si affrettarono a presentare altri progetti, uno dal gruppo di Deputati democristiani, e uno del liberale Senatore Ferrari. E così il Governo giustifica la mancata attuazione di riforma agraria con il necessario esame e studio dei vari progetti presentati.

Chi ci rimette in tutto questo sono certamente i contadini che vedono aumentare la loro miseria e in molti casi sono costretti ad abbandonare la terra cercando lavoro altrove. E sono parecchi i poderi abbandonati, specie nella zona montana e collinare, nella nostra Provincia, sono circa cinquecento i poderi vuoti per una superficie complessiva di 6.500 Ha.

Le cause fondamentali di questa fuga si possono riassumere in pochi punti:

a) per il mancato rispetto o ingiusta interpretazione delle Leggi e degli accordi vigenti;

b) mancata attuazione della riforma contrattuale e fondiaria;

c) la grave crisi agricola per la mancata democratizzazione degli enti Economici e alla mancata nazionalizzazione dei grandi complessi chimici ed industriali.

In questi ultimi giorni il malcontento si allarga in considerazione ai seri contrasti che si sono creati in sede Governativa e in particolare modo attorno alla « Giusta causa » ove i Liberali, e i Democristiani ed anche i Socialdemocratici vorrebbero lasciare libertà assoluta agli agrari di disdettare il contadino quando esso lo ritengono opportuno, e tenere il contadino, sotto l'incubo della disdetta, e cioè del ricatto padronale. E il malcontento si va allargando anche in mezzo alla base Democristiana e Socialdemocratica e questo debbono pure tenere presente i loro dirigenti se vogliono adeguare la loro attività alle aspirazioni di tutti i mezzadri anche di quelli appartenenti in buona fede alla loro base elettorale, che chiedono la realizzazione di quanto promisero nel corso dell'ultima campagna elettorale.

I dibattiti e le discussioni, che si sono avuti in questi ultimi tempi attorno a tale importante problema hanno chiaramente dato dimostrazione che vi è una grande unità alla base e una sola aspirazione: che il Parlamento si impegni ad una immediata discussione superando ogni specie di burocratismo.

In considerazione di tutto questo la C.G.I.L. ha indetto una grande manifestazione nazionale per Domenica 6 febbraio prossimo. Nella nostra Provincia la manifestazione avrà luogo domenica pomeriggio; parlerà l'On. F. Santi, Segretario Nazionale C.G.I.L. A. B.

Leggete e diffondete la stampa socialista

La Voce Sindacale

Un "libero lavoratore", alla Castelli che non gode nessuna libertà

Signor Direttore,

leggo ogni settimana i giornali locali, da La Lotta al Nuovo Diario. In particolare mi interessano le questioni sindacali, le polemiche fra Organizzazioni sindacali stesse e in queste settimane, con particolare interesse, presto attenzione alle lettere di lavoratori pubblicate nel suo giornale sul problema delle libertà nelle aziende.

Io sono un lavoratore cosiddetto « libero » perché organizzato alla C.I.S.L. e lavoro alla Castelli. Le lettere citate apparse nel suo giornale non hanno firma, fatto questo che, fa pensare ai maligni, evidentemente coloro che non vivono in fabbrica, che non siano scritte dai lavoratori, ma bensì dalla « solita mano » che nel buio si nasconde.

Anch'io non mi firmerò, anzi se avrò scriverò questa lettera per dire alcune cose, è proprio perché posso mantenere

l'anonimo. Non è questo fatto in se, signor Direttore, la più eloquente dimostrazione che non esiste libertà per i lavoratori? Chi non sa che lavoratori sono stati licenziati perché hanno osato scrivere su cose che accadevano dentro le loro fabbriche?

Più o meno le cose che denunciavano i lavoratori di Treggia e della Gardelli accadono anche da noi, ma non è su questo che io voglio soffermarmi.

La libertà noi lavoratori non la godiamo neanche fuori della fabbrica, se non si intende per libertà quella di poter morire di fame.

Mesi or sono io ero disoccupato con famiglia, avvilito chiedevo lavoro, ovunque, ma niente da fare. Era la fame e la disperazione. Per aver lavoro oggi occorrono le raccomandazioni e queste hanno un loro prezzo.

Infatti per avere il lavoro io dovevo diventare un « uomo libero » iscritto al « Sindacato libero », promettere di essere « giudizioso » di non fare gli scioperi, ecc. Così ho fatto e il lavoro l'ho ottenuto,

come me, ce ne sono tanti altri nella Castelli.

Ecco la libertà di noi lavoratori: vendere la coscienza, rinunciare alla propria idea per un pezzo di pane. Ora per schifosa ironia sono diventato un « libero lavoratore ». Tante volte pensando a queste cose sento disprezzo per me stesso, però mi consolo guardando la mia bimba che ora ha un pezzo di pane, anche se questo costa caro.

Ora non è che io non sappia quanto vale la libertà, come so che solo l'unità di tutti i lavoratori può cambiare la situazione. Ma come fare a creare questa unità finché in Italia c'è tanta miseria e disoccupazione?

Come può questa unità concretizzarsi sotto la minaccia del licenziamento? La « tessera del pane » non è solo un triste ricordo del passato, esiste tutt'ora e viene distribuita dalla C.I.S.L. tramite i suoi emissari.

Credo siano questi i problemi a cui i lavoratori devono dare una risposta. Con ossequi.

I Socialisti per la difesa dei diritti della Cooperazione

La Direzione del Partito, in relazione agli scopi di attiva mobilitazione in difesa della cooperazione che sono stati prefissi al Convegno nazionale di Partito indetto per i giorni 10 e 11 febbraio 1955, ha preso atto con vivo compiacimento del concorso recato dai socialisti alle recenti manifestazioni che sono riuscite un'attestazione imponente di solidarietà verso il movimento cooperativo, contro il quale si accanisce il Governo con vessazioni inquisitorie.

Non c'è chi possa negare la schietta natura discriminatoria e l'aperto carattere persecutorio di misure che invano si è cercato di accreditare presso l'opinione pubblica come normali atti amministrativi previsti dalle leggi vigenti. La verità è che si vogliono capovolgere i principi statuiti nella Costituzione, mutando il sostegno dello Stato in azione rivolta a fini repressivi, per privare le masse popolari di uno degli strumenti più validi di difesa contro lo sfruttamento e la speculazione dei ceti privilegiati.

Il movimento cooperativo, giova ricordarlo, è sorto in Italia inserendosi nel grande movimento di unità nazionale e assumendo posizioni di difesa dei ceti meno abbienti nelle città e nelle campagne, fino a diventare, in piena autonomia da partiti e correnti politiche, una forza organizzata a disposizione delle classi lavoratrici, di cui ha sempre appoggiato le rivendicazioni attraverso l'azione mutualistica e solidaristica. Esso ha anche svolto una funzione di primo piano nella educazione civica delle masse popolari, tendendo a superare le divisioni che possono nascere da diversità di credo politico o di fede religiosa, così da arrecare un alto contributo all'opera di rinnovamento morale, economico e politico del nostro Paese.

Il Partito socialista italiano vanta nel movimento cooperativo una lunga tradizione di lotta, di lavoro e di solidarietà. E' nel solco di questa tradizione storica, vivificata dai compiti tanto più avanzati della cooperazione nella fase presente, che i socialisti, come si sono sempre prodigati, così si prodigheranno per sviluppare la cooperazione ed ampliare la base di massa, con l'intento di rendere operanti i vincoli solidaristici che debbono legare l'organizzazione democratica delle cooperative ai Sindacati e a tutte le libere associazioni dei lavoratori.

La Direzione addita al Partito il dovere che i socialisti hanno di mobilitare a difesa della cooperazione tutti i democratici, le masse popolari più lar-

ghe, denunciando, attraverso la stampa e la propaganda diretta, la natura e gli scopi delle misure di discriminazione e di repressione con le quali si tenta di colpire le organizzazioni di resistenza del movimento operaio e democratico. Indica nella rivendicazione dei diritti della cooperazione una piattaforma di lotta e un tema di approfonditi dibattiti nella preparazione del XXXI Congresso Nazionale, al fine di assicurare all'azione dei cooperatori socialisti l'impulso e il sostegno di tutto il Partito.

VITA DI PARTITO

Concluso il dibattito sulla Bozza per il nuovo Statuto

Con le Assemblee delle Sezioni Buozi, Sassi, Matteotti, Galli, San Prospero e altre di N. T. e di N.A.S. si è concluso questa settimana nella nostra Unione il dibattito attorno alla Bozza di Statuto per il Nuovo Statuto.

Questa campagna è stata una nuova occasione per lo sviluppo della democrazia interna e per allargare l'attiva partecipazione dell'intera base alla discussione ed elaborazione della linea politica del Partito.

Questa d'altra parte fu la risultanza dell'attivo Comunale del partito che si svolse il 12 Gennaio e che aveva all'O.d.G. l'impostazione del dibattito attorno lo Statuto, e a queste risultanze non si è venuti meno nel corso del lavoro.

Infatti palese come mai in occasioni precedenti, nella grande maggioranza delle Sezioni, oltre ad aver visto un forte numero di compagni presenti, abbiamo trovato una larga partecipazione di compagni alla discussione, compagni preparati preventivamente sullo studio della Bozza di stampa fornita, o che erano venuti a ritirarla presso le sedi delle Sezioni.

Così circa settanta fra assemblee o riunioni di attivo si sono svolte, alle quali hanno partecipato centinaia di compagni. Sono intervenuti nella discussione, portando un valido apporto, 220 compagni, i quali esprimendo il loro pensiero condiviso dai compagni presenti hanno accettato la Bozza come è stata presentata nelle sue linee generali e approfondendo gli aspetti organizzativi e politici che dovranno, una volta approvato dagli organismi competenti essere motivo di lavoro da parte di tutto il Partito.

Attorno alla Bozza per il Nuovo Statuto si è riscontrato l'entusiasmo di tutta la base che da tempo sentiva l'esigenza di uno Statuto corrispondente alle attuali esigenze storiche, politiche e organizzative.

Non sono mancate nel corso delle riunioni pareri, raccomandazioni e suggerimenti, se anche marginali, hanno dimostrato però, con quale attenzione la base si interessi anche dei particolari per rendere sempre più corrispon-

Risposta al "Nuovo Diario", A MEDICINA 126 reclutati alla C.G.I.L.

Dalla Segreteria della C. d. L. di Medicina abbiamo appreso che la notizia riportata sull'«Avvenire d'Italia» in data 27 Gennaio e dal «Nuovo Diario» poi, nella sua ultima pubblicazione, circa l'abbandono da parte di 52 lavoratori dalla Organizzazione Sindacale Unitaria, è una delle solite grossolane menzogne.

I lavoratori medicinesi, guidati dalla Organizzazione Sindacale Unitaria, hanno affrontato e combattuto dure lotte con slancio e spirito di sacrificio. Nella primavera del 1954 i lavoratori medicinesi hanno ottenuto il pa-

gamento di 40 minuti ai falciatori per la preparazione degli attrezzi; L. 700 pro-ettaro catastale come contributo per gli asili; circa il 12% oltre l'aumento provinciale sulla tariffa dei concimatori; contratti di compartecipazione in tre aziende; il pagamento da parte degli agrari, di tutte le festività infrasettimanali per le mondine (solo la cooperativa A.C.L.I. non ha ancora pagato); a queste rivendicazioni si può aggiungere l'ottenimento del completamento dell'acquedotto della bassa Medicinese che ha comportato una spesa complessiva per la Bonifica Renana e gli agrari di circa 130 milioni.

Queste lotte ed altre che i lavoratori di Medicina hanno condotto in difesa delle libertà democratiche, per il rispetto della Costituzione, contro lo spezzettamento dell'azienda per salvare l'unità produttiva, contro il ricatto dei dirigenti delle cooperative chiuse rivendicando una razionale lavorazione della terra, hanno concorso a rafforzare l'Organizzazione Sindacale Unitaria. I lavoratori di tutte le categorie della terra del Comune di Medicina in stretto legame con tutta la popolazione, hanno saputo dare fiera risposta a chi con calunniosi dati cerca di colpire il movimento sindacale dei lavoratori.

La prova più limpida di come si sia sempre più rafforzata l'Organizzazione Unitaria del Comune di Medicina, è la risposta migliore che si può dare al «Nuovo Diario» sono gli 80 braccianti, 33 mezzadri e i 13 lavoratori dell'industria che hanno aderito in questi ultimi tempi alla C.G.I.L.

Pubblicazione elenchi Titolari di Azienda aventi diritto al voto per le elezioni della CASSA MUTUA COMUNALE

Si rende noto che dal 28 gennaio all'11 febbraio 1955 sono in pubblicazione, presso l'Albo Comunale, gli elenchi nominativi dei titolari di azienda aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio Direttivo della Cassa Mutua e dei rispettivi nuclei familiari aventi diritto all'assistenza, risultanti dall'accertamento eseguito dalla Commissione Comunale prevista dall'art. 2 della legge 22-11-1954, n. 1136.

Giusta deliberazione n. 1 del 19 gennaio 1955 del Commissario Provinciale della Cassa Mutua Provinciale dei Coltivatori Diretti si comunica.

- 1) Chiunque sia da considerarsi coltivatore diretto, titolare di azienda purché sia proprietario, affittuario, enfiteuta, usufruttuario e si dedichi direttamente e abitualmente, cioè in modo prevalente alla manuale coltivazione dei fondi od allevamento del bestiame può presentare ricorso CONTRO L'INCLUSIONE O L'ESCLUSIONE DI NOMINATIVI DELLE LISTE.
- 2) Il ricorso, IN CARTA SEMPLICE, deve essere indirizzato al Commissario della Cassa Mutua Provinciale. Nel ricorso bisogna specificare i motivi per cui si chiede la cancellazione o la inclusione e dichiarare che il ricorrente non usufruisce di alcuna altra assicurazione di malattia presso altri Enti Assistenziali.
- 3) Allegare al ricorso la seguente documentazione:

- a) Stato di famiglia con l'indicazione della professione di tutti i componenti il nucleo familiare;
- b) Foglio di dichiarazione aziendale ai fini dell'assistenza malattia ai Coltivatori Diretti completato in tutte le sue parti;
- c) Dichiarazione del Collocatore Corrispondente dell'Ufficio dei Contributi Unificati attestante che il ricorrente non è iscritto negli Elenchi Anagrafici dei Lavoratori dell'Agricoltura ed in nessun altro elenco di prestatori d'opera.
- 4) Il ricorso deve essere presentato entro 20 giorni dalla data di affissione della lista all'albo comunale.

I ricorsi pervenuti fuori termine o incompleti di documentazione non saranno presi in considerazione.

Per la vita de la "Lotta"

Un esempio da imitare

I bravi compagni della Sezione di Ponticelli hanno sottoscritto per La Lotta la somma di L. 5.000.

La Redazione, nel porgere il suo plauso e ringraziamento ai compagni di Ponticelli, li indica come esempio a tutte le sezioni affinché contribuiscano all'esistenza del glorioso giornale fondato da Andrea Costa.

CRONACA IMOLESE

GRAVISSIMA SCIAGURA STRADALE

Domenica scorsa in mattinata, nei pressi di Toscanelli di Dozza, sulla via Emilia, avveniva un gravissimo scontro fra una potente 1900 guidata dal veronese Alberto Pavesi e una Giardina guidata dal medico imolese Mario Santucci, di anni 33, figlio del Direttore della locale Cassa di Risparmio.

Le due macchine si rovesciavano, l'una nel fossato destro, l'altra in quello sinistro. Il Pavesi rimaneva illeso mentre Santucci, veniva ricoverato al nostro Ospedale Civile in gravissime condizioni. Dopo una penosa alternativa, il disgraziato medico, vi decedeva Mercoledì alle ore 13.

GITA A VIAREGGIO

Il C. E. T. e l'U. I. S. P. organizzano per il 20 Febbraio 1955 la tradizionale GITA A VIAREGGIO. Quota di partecipazione L. 1500 (compresa l'entrata al Corso mascherato).

Programma-orario: Partenza ore 8 da viale Paolo Galeati; arrivo a PISA ore 9.30; arrivo a VIAREGGIO ore 13.30 — Partenza da VIAREGGIO ore 18; arrivo a IMOLA ore 24.

Prenotazioni: U. D. I., Imola, Via Cavour 24 - Tel. 2-22

Denuncia imposta Bestiame

Il Sindaco invita i contribuenti a denunciare entro il 28 febbraio p. v. presso la Sezione Tributi del Comune su apposito modulo fornito dall'Ufficio:

- 1) Il bestiame soggetto ad imposta (buoi, manzi, tori, vacche, manze, vitelli, vitelle, cavalli, puledri, asini, muli, suini, pecore e capre) eccezione fatta per gli animali lattanti, considerati per tali gli equini fino ad un anno di età, i bovini, i suini e gli ovini fino a due mesi;
- 2) I veicoli a trazione animale (esclusi quelli per trasporto di persone già compresi nel ruolo dell'anno precedente);
- 3) I veicoli a trazione meccanica (esclusi quelli già compresi nel ruolo dell'anno precedente).

Invita i detentori di cani a voler ritirare entro il 28 febbraio p. v. presso l'Ufficio Tributi il contrassegno metallico di cui ogni cane deve essere munito.

Le omesse ed infedeli denunce e il mancato ritiro del contrassegno metallico per i cani saranno passibili delle sanzioni di legge.

A BUBANO veglionissimo socialista

Sabato 5 Febbraio a Bubano si svolgerà il tradizionale VEGLIONISSIMO SOCIALISTA. Suonerà l'orchestra New Star, al microfono Giovanni Errani.

Dichiarazione di prestazione personale di opera e detentori di Bestiame e Veicoli

Il Sindaco avvisa gli stessi contribuenti soggetti a prestazione d'opera ed i detentori di bestiame e veicoli a trazione animale o meccanica, a voler dichiarare, entro il detto termine 14 febbraio 1955 presso la sezione Tributi del Comune, se intendono soddisfare la prestazione di lavoro oppure commutare la medesima con la corresponsione dell'equivalente in danaro.

Entro il detto termine 14 febbraio 1955, i contribuenti che ritengano di averne il diritto, devono produrre, sotto la pena di decadenza, le eventuali richieste di esenzioni dalle prestazioni personali, previste soltanto per i motivi specificamente indicati nel regolamento per le prestazioni stesse, deliberato dal Consiglio Comunale con atto 30 luglio 1948, approvato dalla G.P.A. il 9 febbraio 1949 con provvedimento n. 30925.

Coloro che nello stesso termine del 14 febbraio 1955 non si saranno attenuti alle indicate norme, verranno iscritti di ufficio nell'elenco degli ammessi a commutare la prestazione d'opera in danaro.

Avverso l'elenco predetto è ammesso ricorso al sig. Giudice Conciliatore d'Imola entro il rispettivo termine del 14 febbraio 1955.

Nel confronti di coloro che non avranno prodotto alcun gravame, l'elenco diventerà esecutivo a tutti gli effetti di legge.

SMARRIMENTO

Domenica pomeriggio è stato smarrito nel tratto Via Cavour, Via Emilia, Viale Mazzini, Viale Dante, Campo Sportivo un collier d'oro con medaglia di proprietà della signora Facchini Franca in Castelli abitante in Via Cavour, 87.

Mancia competente a chi porterà l'oggetto prezioso alla legittima proprietaria.

I socialisti della sezione « Giacomo Matteotti » esprimono alla compagna VIGNOLI VIOLA ed al compagno VALDRE LIBERO ricoverati l'una a Bologna e l'altro al locale Ospedale Civile i migliori auguri per una perfetta e sollecita guarigione.

Per una regolare destinazione del giornale si pregano i Sigg. Abbonati a voler cortesemente fornire alla Redazione de « La Lotta » l'indirizzo esatto della loro abitazione.

SPORT

CALCIO

IMOLESE - MEZZANO 1-0

Contro i calciatori del Mezzano, tutti molto giovani, alcuni dei quali giovanissimi, l'Imolese in maglia verde per dovere di ospitalità, ha faticato a vincere e il magro punteggio testimonia quanto poca significativa sia stata la vittoria dei calciatori locali.

Il Mezzano, se pure ha subito la pressione degli Imolesi è piaciuto di più per il suo gioco veloce, intenso tra i vari reparti e ottimo trattamento della palla. L'Imola invece ci ha presentato un gioco sbiadito, molto inferiore alle ultime prestazioni.

La nostra ala sinistra, insistente come un mulo nel volere scartare gli avversari, finiva sempre con il farsi soffocare il pallone, e così per tutta la partita, non capendo l'errore ed insistendo in esso, guadagnandosi spesso la disapprovazione degli spettatori. Casadio ha sostituito il portiere Folli, a riposo causa uno strappo muscolare ad una gamba, tutti gli altri

sono stati molto al di sotto delle loro effettive capacità.

La cronaca è scarsa di fatti degni di nota e l'unica rete della giornata è stata segnata dall'attacco Imolese a metà del primo tempo in seguito ad una mischia in area del Mezzano, molte altre occasioni da rete sono state banalmente sciupate. Sovente il Mezzano ha insidiato la porta Imolese, ma Casadio ha fatto buona guardia, e il triplice fischio dell'arbitro ha lasciato il pubblico soddisfatto per i due punti guadagnati in classifica, ma un poco amareggiato per il scarso contenuto tecnico della partita.

Le giornate grigie sono cosa comune in ogni attività sportiva, nel nostro caso l'Imolese a restituito il goals subito nella prima di campionato ad opera del Mezzano subendo su quel campo la prima sconfitta, chi si accontenta...

Domenica, prima trasferta del girone di ritorno, ad ospitare i nostri calciatori sarà la squadra dell'Argenta, squadra caratteristica per la sua generosità nel regalare punti a tutti, consigliamo agli atleti Imolesi di rendersi simpatici alla squadra-fanalino, essendo i due punti preziosi per l'attuale posizione in classifica del rosso-bleu. FAR.

PALLACANESTRO

Domenica scorsa la squadra concittadina della Virtus, militante nella serie C, ha ottenuto un'altra chiara vittoria battendo la squadra della Libertas di Forlì.

Durante lo svolgimento della partita mai la vittoria è stata incerta. Il valore dei nostri atleti era troppo palese, troppo era il divario di classe esistente.

Con questa vittoria la Virtus Imola capeggia la classifica del suo Girone con ben 5 punti di vantaggio.

Lo spirito agonistico merita ammirazione incondizionata.

Lo spettacolo sportivo esige lotta ed è bello incitare coloro i quali ubbidiscono all'ardore ed alla giovinezza.

Domenica 6 Febbraio accorrete tutti, Imolesi sportivi, alla Palestra Comunale di Piazza Savonarola onde incitare la Virtus Imola che incontrerà il « Cus » Ferrara.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 20.195

Montanari Francesco rinnovando l'abbonamento	100
Spadoni Albina	250
Giovanardi Carlo rinnovando l'abbonamento	200
Sezione P.S.I. Ponticelli	5000
Obici Mario	200
La Famiglia in memoria di Camanzi Giuseppe	100
Gaudenzi Pietro	300
Siamo sempre noi augurando una prossima guarigione a Corazza Andrea (idem al Momento)	1000
Domenico e Stella Castellari in memoria del compagno Pio Ramenghi	200
Totale	L. 27.545

Pro Soccorso Invernale

Si è svolta fra il personale dipendente dell'Amministrazione Ospedali una sottoscrizione per il « soccorso invernale » a favore degli indigenti. La somma raccolta in L. 130.100 è stata versata all'apposito Comitato Provinciale.

Pro Patronato Scolastico

In m. di Anna Falco: Lucia Teresa Caneda, 500; Sorelle Pialla, 500.

Pro Asilo Infantile di Sesto Imolese

Baroncini Domenico, 1000 - Marocchi Celso, 200 - Tinarelli Secondo, 1000 - Martignani Ezio, 200 - Partito Comunista Italiano, 1000 - Ghini Lodovico, 200 - Cappelletti Giovanni, 1000 - Quattrini Tonino e Teresa, 150 più dolciumi - Conte Pasolini, generi alimentari.

Pro SOTTOCOMITATO CROCE ROSSA ITALIANA

In memoria della sig.ra Ginevra Badiali ved. Lesi: il figlio Ing. Carlo, 3000; la nuora Maria Contarini, 2000 - In memoria della M.a Anna Falco: sorelle Pialla, 500; Tabanelli Maria, 500 - La mamma di un Disperso in Russia, 100 - In memoria del dott. Mario Santucci: Il Consiglio della Cassa di risparmio in Imola, 10.000; il Magg. Andrea Marani Tassinari, 1000; Mons. Pietro Poggi, 1000.

RINGRAZIAMENTO

Per il felice esito di un difficile intervento tengo a ringraziare il gentilissimo Prof. Galli, il Dott. Musconi, il Dott. Carrara.

Porgo anche i miei ringraziamenti alla Rev.ma Suora e a tutte le Infermiere.

Casadio Gaddoni Maria

I famigliari della complanta

MARIA GOLINELLI in BENATI

commossi dalla manifestazione di cordoglio tributata alla loro cara Estinta, ringraziano la Direzione e le Maestranze dello stabilimento « Cogne », e quanti con preghiere, con fiori, e opere di bene hanno preso parte al loro grande dolore.

In particolare ringraziano il parroco Don Orfeo Giacomelli, il dr. Italo Menetti per le cure assidue, le famiglie Casati, Patrioli e Poggi, le cognate e le nipoti Benati e Baladelli, l'amica Clelia per l'affettuosa assistenza, prodigata durante la lunga e penosa malattia.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrazione al Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2396

Coop. Tipogr.-Editt. « Paolo Galeati » - Imola

Il Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini, 28 - IMOLA - Via F. Orsini, 28

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle « Union », tedesche.

PELLICCERIA PIETRO PALLONI

Via Garibaldi, 16

IMOLA

Telefono, 2-09

VENDITA DI PELLI E CONFEZIONI
A PREZZI ECCEZIONALI PER FINE STAGIONE

OCULISTA
Dott. FRANCO POLLIDORI

della Clinica Oculistica di Bologna

IMOLA - Viale Pisacane, 15 - Telefono 13-31

Martedì e Domenica ore 9-12

Tutti i pomeriggi ore 15-17

Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI

Malattie Mentali e Nervose
del Bambino e dell'adulto
MEDICINA INTERNA
INFORTUNISTICA

AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 618

Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9

Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELL'EVARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO - NASO - GOLA
IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 145

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici
anche per la Mutua (I.N.A.M.)
presso l'Ospedale Civile d'Imola

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medicina generale
Malattie nervose

Ambulatorio: VIA EMILIA, 51 - Telef. 753

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 11.

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 200 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

LE DOMENICHE
E GIORNI FESTIVI

Pomeriggi e Serate
DANZANTI

SCELTE ORCHESTRE
NOTI CANTANTI

Prenotazione tavoli Parcheggio auto

IL P.S.I.

chiama tutti i democratici alla difesa
degli ideali della Resistenza

(continuazione dalla 1 pagina)

Salute le lavoratrici delle fabbriche, dei campi, degli uffici, della casa che, in questi difficili anni di vita democratica, hanno validamente concorso al successo delle lotte popolari; le donne di ogni regione, categoria, ceto sociale, il cui apporto rese possibile la vittoria del 7 giugno; le elette nei Consigli comunali, provinciali, regionali e in Parlamento che, riunendosi oggi in assemblea, trarranno nuovo slancio per l'azione da svolgere in difesa delle masse femminili di tutto il popolo italiano.

E' necessario oggi, contro i tentativi di risorgente fascismo, contro l'accentuarsi dell'ingiustizia economica e sociale, lottare per l'attuazione dei principi costituzionali.

Principi che, per le donne, si specificano nel diritto al lavoro, nella parità di salario per pari lavoro, nel rispetto della personalità giuridica e umana della donna, nella difesa della famiglia e dell'infanzia.

La Direzione del Partito, richiamandosi alle lotte antiche e recenti sostenute dai socialisti per l'emancipazione femminile, assume rinnovato impegno, di fronte alle donne italiane, di battersi con maggiore energia per rendere possibile, nella libertà e nella pace, il realizzarsi delle giuste aspirazioni delle masse femminili.

"Vita dal carcere di A. Gramsci,"

Molto, dalla Liberazione ad oggi, è stato fatto per una divulgazione delle opere e degli scritti di Gramsci; basterebbe citare la pubblicazione dell'« opera omnia » a cura dell'Editore Einaudi.

Nè, per quanto riguarda la vita del martire, si può affermare che siano mancate sino a ora notizie o cenni biografici; anche perchè la maggior parte delle persone che per i motivi o le coincidenze più svariate — dai compagni di lotta ai carcerieri — venuti in contatto con lui, è tuttora vivente e quindi interpellabile.

Solo che, nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta di notizie o di cenni atti ad illuminare un momento, una circostanza, o, comunque, un particolare frangente della sua vita: il Gramsci-uomo, alle prese con la minuta realtà di tutti i giorni, con tutti i suoi mille problemi quotidiani da risolvere non ci era stato ancora offerto.

Bene hanno quindi fatto le « Edizioni Avanti! » a curare la pubblicazione del volumetto « Vita del carcere di Antonio Gramsci » (I) di Domenico Zucaro, che, pur nella sua brevità, riesce a darci una chiara visione di assieme ed una precisa informazione sul decennio che Gramsci trascorse in carcere e in clinica.

Con un paziente lavoro di ricerca, ora interrogando le guardie e il personale carcerario che vissero a contatto con Gramsci, ora visitando i luoghi di detenzione che videro il suo martirio, l'Autore è riuscito a ricostruire con ammirabile fedeltà quell'ultimo doloroso quanto glorioso periodo della sua vita; è riuscito cioè a farci conoscere un Gramsci più umano, colto nella realtà concreta di tutti i giorni, a contatto con altri uomini che con lui, amici o nemici, vivono e si muovono.

Così, a necessario completamento della nostra conoscenza di lui come teorico, ecco apparirci il Gramsci-uomo, il Gramsci che si scusa con la padrona di casa (lui, vittima) per una perquisizione operata nella sua abitazione dalla polizia fascista, perchè forse tale incerto « non rientra nei rapporti di inquinamento »; il Gramsci che offre sigari al secondino del penitenziario di Turi; il Gramsci che chiede una visita medica per il suo fisico ormai terribilmente provato; il Gramsci che sente il bisogno di ricorrere alle amoroze cure della cognata, che lo assistette sino all'ultimo respiro; il Gramsci, insomma, nella interezza della sua personalità più vera, anche se meno nota.

Attraverso queste pagine, il lettore si trova a contatto immediato con uno dei maggiori protagonisti della lotta contro il fascismo, lo vede muoversi davanti a sé, lo conosce da vicino. E l'essere riuscito a ciò costituisce il maggior titolo di merito per l'Autore e la maggiore garanzia di validità per l'opera.

(1) Domenico Zucaro, Vita del carcere di Antonio Gramsci, Milano-Roma, Edizioni Avanti!, 1954. In-16, pp. 160 con 12 illustrazioni f. t. (Collana « Il Gallo », n. 13), L. 250.